



**Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori
della Provincia di Agrigento**

Rassegna stampa

18 aprile 2018

Cimino: unità di intenti e rispetto dei ruoli per uno sviluppo concreto di città e provincia. Intervista al presidente dell'Ordine provinciale degli Architetti di Agrigento.

Cimino: "Continuo a non rilevare l'esistenza di un progetto complessivo per la città.

Nel corso dell'intervista il presidente dell'Ordine degli Architetti pone l'accento sulla necessità di una collaborazione fattiva che possa portare ad un'idea sostenibile di sviluppo non solo della città capoluogo ma di tutta la provincia. Cimino non si esime di esprimere il parere sulla questione legata al Viadotto Akragas, con la conseguente presa di posizione dell'Ordine provinciale degli Architetti. Poi fotografa l'attuale situazione cittadina:

"Strumenti urbanistici, siamo all'anno zero.



<http://www.agrigentooggi.it/viadotto-akragas-la-presa-posizione-dellordine-degli-architetti-video/>

Viadotto Akragas, nessuna presa di posizione da parte dell'Ordine degli Ingegneri . VIDEO | VIDEO

Nessuna presa di posizione da parte dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento in merito alla questione Viadotto Akragas e la paventata demolizione. Chi si aspettava risposte di carattere tecnico o scientifico, è rimasto deluso. Gli ingegneri piuttosto rimandano il dibattito a quella che ritengono la sede opportuna, ovvero le stanze della politica regionale, in seno alla IV commissione Ars presieduta dal deputato regionale **Giusi Savarino**.

→ Se l'Ordine degli architetti rispetto alla questione "viadotto" esprime una **posizione precisa**, determinata, lo stesso non si può dire da parte degli ingegneri che però spostano l'attenzione su un tema assai più ampio, ossia la questione manutenzione straordinaria di cui tutte le infrastrutture, non solo il viadotto necessitano.

*"Crediamo sia essenziale, in una vicenda tanto complessa e delicata come quella del viadotto – afferma il vice presidente dell'Ordine degli Ingegneri **Epifanio Bellini** – sia necessario affrontare il tema in una sede istituzionale".*

L'ipotesi è stata già accolta positivamente dall'onorevole Savarino, la quale provvederà a calendarizzare una seduta dedicata alla viabilità agrigentina concluse le incombenze di Sala d'Ercole.



<http://www.agrigentooggi.it/viadotto-akragas-nessuna-presa-posizione-parte-dellordine-degli-ingegneri-video/>

Viadotto Akragas, l'intervento dell'ordine degli architetti

Intervento di Alfonso Cimino, numero uno dell'ordine degli architetti della provincia di Agrigento.

In merito al dibattito sull'abbattimento del viadotto Akragas, si registra l'intervento dell'ordine degli architetti di Agrigento: "Prima di pensare ad una demolizione, è bene pensare ad uno studio di viabilità alternative"; a dichiararlo è stato Alfonso Cimino, presidente provinciale dell'ordine.

Il dibattito sulle sorti dell'opera, chiusa da un anno e con la prospettiva di spendere almeno trenta milioni di Euro per riaprirla, si è acuito dopo la presa di posizione del sindaco Firetto secondo cui l'infrastruttura è precaria e darebbe medesimi problemi negli anni successivi.

"Questa struttura – ha proseguito Cimino, come si legge su AgrigentoNotizie – Quando è stata realizzata ha arrecato grave disturbo al paesaggio, ma oggi prima di abbatterla è bene avere chiara un'idea di viabilità alternativa".



Demolizione del viadotto Akragas? Gli architetti: "Prima uno studio di viabilità alternativa"

Il presidente Alfonso Cimino: "Questa provincia da un punto di vista infrastrutturale è già abbastanza lontana dal resto del mondo"

Demolizione del viadotto Akragas, l'Ordine degli Architetti è cauto sulla possibilità di una scelta tanto drastica. A chiarire la posizione è stato il presidente Alfonso Cimino.

"Sicuramente - ha spiegato - è una struttura che, quando fu realizzata, ha portato grave disturbo al paesaggio e agli stessi beni archeologici lì presenti, ma oggi non si può pensare di abbattere se prima non abbiamo uno studio di viabilità alternative. Oggi questa provincia da un punto di vista infrastrutturale è già abbastanza lontana dal resto del mondo".



ALFONSO CIMINO PRES ORDINE ARCHITETTI CAUTELA SULLA DEMOLIZIONE
DI UNA PARTE DEL PONTE MORANDI



ALFONSO CIMINO PRES ORDINE
ARCHITETTI CAUTELA SULLA
DEMOLIZIONE DI UNA PARTE DEL
www.youtube.com

<https://youtu.be/HTUnpR8d5hg>

1

Sulla possibilità dell'abbattimento del viadotto Morandi, che collega Agrigento con Porto Empedocle e viceversa, si esprime il sindaco di Agrigento Lillo Firetto, che propone una viabilità alternativa e raso terra. L'Ordine degli architetti intanto invita alla prudenza, precisando che la decisione deve essere preceduta da un attento studio delle alternative.

News: Da oltre un anno è chiuso al traffico e intanto continua a far parlare di sé, della sua ristrutturazione o di una possibile demolizione, almeno parziale. È il viadotto Morandi, infrastruttura risalente ai primi anni '70 che collega la città di Agrigento con quella di Porto Empedocle.

Dal Comune di Agrigento si starebbero studiando soluzioni alternative ai lavori di manutenzione del ponte, che tanto sta facendo discutere di sé riguardo all'impatto ambientale e facendo sollevare qualche dubbio circa la possibilità di raderlo al suolo. E proprio la realizzazione di una strada raso terra, al posto della ristrutturazione del viadotto, sarebbe la "via" che proporrebbe l'amministrazione comunale agrigentina.



Il sindaco Firetto, nei giorni scorsi, avrebbe effettuato un sopralluogo insieme a tecnici e funzionari Anas, discutendo del ponte Morandi e della relativa gara d'appalto per la quale sono in gioco 30 milioni di euro.

"Abbiamo incontrato l'Anas e abbiamo seriamente posto la questione di una ipotesi di viabilità alternativa - spiega il primo cittadino. I lavori di ristrutturazione, secondo quanto preventivato, dovrebbero durare 30 mesi dalla consegna all'impresa aggiudicataria".

Lavori che, queste le perplessità del sindaco, restituiranno sempre una struttura che porta 50 anni sulle spalle, costruita con un sistema di calcoli ormai in disuso. La questione ambientale, inoltre, non verrà certo risolta dai lavori di ristrutturazione.

Il viadotto Morandi è composto da due sezioni: l'Akragas II, una sorta di circonvallazione della città di Agrigento, e l'Akragas I. "Pensiamo alla demolizione dell'Akragas I e alla creazione di una viabilità raso terra - ha detto Firetto -. Abbiamo chiesto, insomma, all'Anas di studiare questa eventuale soluzione e di proporcela, ma la condizione è il rispetto dei tempi. Se una volta aggiudicati i lavori sono stati preventivati 30 mesi, abbiamo chiesto all'Anas di individuare soluzioni alternative di viabilità che rispettino proprio questo vincolo di tempo. L'Anas è sembrata essere interessata alla nostra proposta".

L'amministrazione comunale di palazzo dei Giganti vorrebbe evitare, dunque, che tra qualche anno si ripresenti il problema manutenzione e i disagi alla viabilità che già da tempo interessano agrigentini e non solo. La soluzione alternativa vorrebbe anche dare una soluzione al dubbio - agli occhi di alcuni - impatto paesaggistico del viadotto Morandi. Una proposta molto simile, nelle settimane scorse, era arrivata anche dalla presidente della commissione Territorio, Ambiente e Mobilità all'Ars Giusi Savarino.

Intanto sulla questione "demolizione sì, demolizione no", l'Ordine degli Architetti di Agrigento invita alla prudenza e alla cautela. Riferendosi al viadotto Morandi, il presidente dell'Ordine, Alfonso Cimino, ha spiegato: "Sicuramente è una struttura che, quando fu realizzata, ha portato grave disturbo al paesaggio e agli stessi beni archeologici lì presenti, ma oggi non si può pensare di abbattere se prima non abbiamo uno studio di viabilità alternative. Oggi questa provincia - conclude Cimino - da un punto di vista infrastrutturale è già abbastanza lontana dal resto del mondo".